

Le rappresentanze sindacali della sede di Venezia intervengono sulla vendita di Palazzo Labia

«Rai, Cacciari non interferisca»

«La scelta spetta all'azienda, se c'è un piano valido siamo pronti a discutere»

(al.va.) «Cacciari è pregato di non interferire, la scelta spetta alla Rai». È quanto affermano le Rappresentanze sindacali della sede Rai di Venezia in merito alla vendita di Palazzo Labia. Vendita alla quale i sindacati non dicono no a priori: «Le Rsu - recita una nota - intendono chiarire che non sono pregiudizialmente contrarie allo spostamento dell'attività produttiva da Palazzo Labia. L'Azienda dovrebbe però presentare un piano industriale serio in cui è prevista una nuova sede che sia almeno equivalente dal punto di vista operativo». Ciò non toglie la preoccupazione di chi in centro storico lavora e vive: «Resta forte la nostra perplessità di cittadini veneziani che assistono inermi allo svuotamento di una delle ultime attività produttive compatibili capaci di tenere ancora in vita quello che è rimasto della gloriosa realtà culturale locale». «Se il progetto industriale, che al momento ci è sconosciuto, è valido, saremo pronti a discuterlo con l'azienda che rimane l'unico attore deputato a compiere queste scelte: interferenze esterne quali quelle manifestate dall'attuale sindaco ci sembrano fuori luogo».

Critica la posizione di An: «Che sul cadavere Rai di Palazzo Labia si scatenino diversi appetiti, simili a quelli che hanno trangugiato Punta della Dogana e Palazzo Grassi - dice il consigliere di Municipalità, Pietro Bortoluzzi - non ci pare affatto motivo di soddisfazione per i cittadini veneziani, che non vogliono vivere in una nuova Disneyland».